

Pensieri

YEHI RATZON DI ROSH HASHANÀ
SECONDO IL RITO ITALIANO E SEFARADITA

di Rosh Hashanà

1. MELA CON IL MIELE (FICHI)

BENEDIZIONE VALIDA PER TUTTI I FRUTTI

BARUCH ATÀ AD-NAI ELOENU MELECH HAOLAM BORÈ PERÌ HAETZ.

Y EHI RATZON MILEFANECHA AD-NAI ELOENU VELOHÈ AVOTENU SHETECHADESH ALENU SHANÀ TOVÀ UMETUKÀ (MERESHIT HASHANÀ VEAD ACHARIT SHANÀ)



2. ZUCCA

Y EHI RATZON MILEFANECHA...SHEIKARÀ ROA GZAR DINENU VEIKARU LEFANECHA ZECHUIOTENU.



3. FINOCCHIO

Y EHI RATZON MILEFANECHA... SHEIRBU ZECHUIOTENU.



4. PORRO

Y EHI RATZON MILEFANECHA... SHEIKARTU OIEVENU VESONENU VEKOL MEVAKSHEI RAATENU.



5. BIETOLA

Y EHI RATZON MILEFANECHA... SHEISTALKU OIEVENU VESONENU VEKOL MEVAKSHEI RAATENU.



6. DATTERI

(APRIRLI E CONTROLLARE CHE NON VI SIANO VERMI O PUNTINI GIALLI)
Y EHI RATZON MILEFANECHA... SHEITAMU OIEVECHA VESONECHA VEKOL MEVAKSHEI RAATENU.



7. MELOGRANO

Y EHI RATZON MILEFANECHA... SHEIRBU ZECHUIOTENU KARIMON.



8. TESTA DI PESCE (O DI AGNELLO)

Y EHI RATZON MILEFANECHA... SHENIYÈ LEROSH VELO LEZANAV, VETIZKOR LANU AKEDAT ITZCHÀK.



9. PESCI

Y EHI RATZON MILEFANECHA... SHENIFRÈ VENIRBÈ KADAGHIM VETISHGACH ALAN BEEINA PEKICHA.



EDITORIALE

La Contabilità di tutto l'anno

Per ottenere successo negli affari occorre essere affiancati da un buon contabile. Tale principio è valido anche per la vita di tutti i giorni. La maggior parte di noi è tanto indaffarata con le occupazioni quotidiane che ignora la ragione della sua esistenza e tantomeno gli scopi delle sue occupazioni per le quali s'impegna anima e corpo e a tempo pieno. Purtroppo, prima o poi, appaiono immancabilmente ad ogni essere umano situazioni difficili che lo inducono ad auto interpellarsi: « Cosa è stata la mia vita fino ad ora ? ».

Fortunatamente, noi figli d'Israele non dobbiamo affrontare sgradevoli circostanze per conoscere l'obiettivo della nostra vita. La Torà ce lo spiega chiaramente: l'uomo aspira soltanto ad amare il Signore, a connettersi a Lui, a soddisfare le necessità della sua anima e ad elaborare programmi che gli permettano di adorare sinceramente il suo Creatore. Lo ripetiamo due volte al giorno nello Shemà Israel tratto dal Pentateuco: « D- è Uno e devi amarlo con tutti i tuoi mezzi ».



Questo versetto è peraltro scritto sulla Mezuzà irrimovibilmente affissa sugli stipiti delle nostre case e quindi intrascurabile dal nostro subconscio. Al fine di capire cosa speriamo da noi stessi, dovremmo semplicemente usare il nostro intelletto. Pertanto, interrogiamoci insistentemente: "Come devo agire per amare Hashem? Perché sono stato creato? Perché sono nato? Come devo comportarmi per ottenere i risultati richiestimi?". Nel suo trattato di morale ebraica « La Voce dei Giusti », Rabbi Moshè Haim Luzzato scrive : « La base di ogni buona azione e del vero Servizio Divino è che l'uomo deve sapere qual è il suo scopo in questo mondo ». Se una persona è edotta dell'ubicazione della sua meta, vi giungerà senza dubbio, altrimenti rimarrà *ad vitae aeternam* in uno stato di perenne confusione. E' il denominatore comune del libero arbitrio concesso a tutti gli esseri umani. Ogni anno a Rosh Hashanà mettiamo in moto il nostro ingegno con quesiti esistenziali di cruciale importanza. Il mezzo più sicuro per non fallire la nostra permanenza sulla terra è il *Cheshbon Nefesh* da cui siamo dipendenti per compilare l'inventario del nostro operato. Pertanto, ogni sera, prima di coricarsi, dovremmo far sfilare davanti a noi la lista delle azioni eseguite durante la giornata. Questo approccio ci permetterà di essere più

produttivi il giorno seguente. E queste sono le domande che dovremmo porci ogni sera: -Cosa ho fatto di buono oggi? - Ho ottenuto quanto mi ero prefissato? - Come intendo migliorare domani? - Quali sono i miei punti forti e quali i punti deboli? - A quanto ammonta il ricavato e a quanto le perdite? - A che punto sono con i miei progetti a lungo termine? - Quali sono gli elementi che mi impediscono di progredire?


Rileggendo la lista dobbiamo tenere bene a mente che gli errori sono il Nemico. Questi si presenta sotto le spoglie dei nostri difetti: la pigrizia, la gelosia, la tristezza, il cattivo umore e via dicendo. E' necessario individuare il nostro tallone d'Achille e attingere da tutte le nostre risorse mentali per indebolirlo. Se, rivedendo con costanza l'elenco da noi stessi stilato, notiamo che la nostra stupidità ci sconcerta, ciò ci spronerà ad apportare gli adeguati accorgimenti al nostro **a t t e g g i a m e n t o**. A Rosh Hashanà applichiamo

quanto sopra per l'anno intero, dichiarando innanzi al Signore i nostri buoni propositi per l'anno che si annuncia. L'addestramento quotidiano al Cheshbon Nefesh agevola l'esercizio da svolgere a Capodanno. Ognuno di noi deve prendere le sue responsabilità perché nessuno lo farà in nostra vece e deve inoltre ricordare che siamo stati creati secondo l'Immagine di D-, provvisti quindi degli strumenti per conquistare le vette più alte. Ancora una volta, per ottenere successo da quest'impresa, è vitale chiederci "Qual è il motivo del mio passaggio in questo mondo?" Lo Shofar suona come una sveglia mattutina. Possiamo scegliere di svegliarci con domande pertinenti oppure dormire vita natural durante. Per quanto riguarda il Disegno Divino, l'Onnipotente non desidera altro da noi che ci destiamo e che viviamo!

Orari di Shabat:

| | | |
|---------|---|---|
| |  |  |
| Roma | 18:41 | 19:39 |
| Milano: | 18:55 | 19:55 |

Rosh Hashanà (lunedì 29/9 sera):

| | | |
|---------|---|---|
| |  |  |
| Roma: | 18:36 | 19:34 |
| Milano: | 18:49 | 19:49 |

In Memoria di Reizi Rodal ז"ל

Si prega di non trasportare questo opuscolo fuori da dove lo si è preso durante lo Shabat

Ti piacciono i Pensieri di Torà? Aiutaci con un offerta, ci aiuti a continuare ed a migliorare!
chiama il 329-8044073 o manda un e-mail a RavRonnie@PensieriDiTora.it

LA GUIDA DI ROSH HASHANÀ

Vigilia di Rosh Hashanà

Si recitano le *selichòt*, preghiere di supplica, la mattina presto; dopo *shachrit* - la tefillà del mattino - si recita l'*hataràt nedarim*, l'annullamento dei voti.

Donne e ragazze accendono le candele prima del tramonto. Dopo le preghiere serali (*arvit*) si recita il *kiddush* per santificare la festa. Si lavano le mani (*netilat yadaim*) e si recita la benedizione di '*motzi*' su due *challòt* intere. Molti usano preparare *challòt* rotonde per simboleggiare il ciclo della vita. Dopo aver recitato il '*motzi*', s'intinge la *challà* nel miele e successivamente s'intinge nel miele anche un pezzo di mela dolce, pronunciando la benedizione "*boré peri haetz*" e dicendo, prima di mangiarlo, "*Yehi ratzon milefanecha shetechadesh alenu shanà tovà umetuka*" (*possa la Tua volontà rinnovarci un anno buono e felice*). Si prosegue con il Sèder di Rosh Hashanà, che consiste nel mangiare diverse pietanze, alcuni tipi di frutta e verdura che sono di buon augurio per l'anno a venire. I cibi che si mangiano durante questo sèder cambiano a seconda delle usanze. È usanza augurarsi reciprocamente: "*Leshanà tovà tekatèvu vetechatèmu*" (*che siate iscritti e sigillati per un buon anno*).

1° Giorno di Rosh Hashanà

Preghiera del mattino (*shachrit*). Dopo la lettura del Sefer Torà si suona lo *Shofàr*: ciò rappresenta l'incoronazione del Sig-re come nostro Re. È questa la mitzvà del giorno: ogni ebreo, uomo, donna, bambino, adulto, deve ascoltare il suono dello *Shofàr*. Dopo che nel cielo compaiono tre stelle donne e ragazze accendono le candele. Nel pomeriggio, dopo *minchà*, ci si reca in riva ad un fiume o ad un lago, presso una sorgente o in riva all'oceano e si recita il *tashlich*. Dicendo la preghiera di *tashlich*, gettiamo via simbolicamente i nostri peccati e ci purifichiamo da essi. Al termine di questo rituale, che ha un'origine mistica, gli uomini scuotono i bordi del *tallit katàn*.

Dopo le preghiere serali donne e ragazze accendono le candele. Si recita il *kiddush*, si fa l'*'hamotzi*' e si mangia una delle primizie di stagione su cui poter recitare la benedizione di '*shehecheianù*'.

2° Giorno di Rosh Hashanà

Dopo la lettura del Sefer si suona lo *Shofàr*, che ha lo stesso significato del primo giorno ed è la stessa mitzvà con la stessa importanza del primo giorno.

I due giorni di Rosh Hashanà devono essere dedicati alla preghiera, allo studio della Torà e alla recitazione di Salmi. I due giorni di Rosh Hashanà sono considerati nella Halachà come "un solo lungo giorno". Di conseguenza, anche in Israele, dove alcuni giorni festivi vengono celebrati per un giorno, si osservano due giorni di Rosh Hashanà.

Digiuno di Ghedalià

Il digiuno di Ghedalià Ricorda l'uccisione di Ghedalià, ben Achikam, ultimo governatore di Israele, e simboleggia l'inizio dell'esilio. Gli orari del digiuno sono i seguenti:

Roma: Inizio 5:25 - Fine 19:17

Milano: Inizio 5:34 - Fine 19:31

L'ANGOLO DELL' HALACHÀ

Il Tashlich

Il Primo giorno di Rosh Hashanà si usa recarsi in un torrente o un fiume dove si trovano dei pesci, per recitare la formula del Tashlich. Il Tashlich viene a simboleggiare i peccati che vengono gettati nel fiume in pasto ai pesci, vi sono varie motivazioni a questo antica usanza:

1) Per ricordare il sacrificio di Yitzchak, quando Avraham e Yitzchak stavano incamminandosi verso il monte Morià il Satan assunse le sembianze di un fiume per impedire ad Avraham di procedere. Ma Avraham entrò nel fiume fino al collo ed il fiume sparì.

2) L'acqua che scorre dall'alto al basso rappresenta la bontà Divina che scende da D-o a noi.

3) Un tempo i re venivano incoronati sul fiume per esprimere l'augurio che il suo regno si protraerà come le acque del fiume, così a Rosh Hashanà avviene l'incoronazione di D-o.

I pesci che non hanno palpebre, simboleggiano la divina provvidenza che ci auguriamo non chiuda occhio su noi.

COSA SIMBOLEGGIA LA MELA ED IL MIELE?



Domanda :

A Rosh Hashanà mangiamo mele e miele quali simboli di buon auspicio per l'Anno Nuovo. Perché proprio questi, visto che esistono altri alimenti dolci ? C'è un motivo per il quale sono stati scelti la mela e il miele ?

Risposta:

La mela è stata eletta come regina di bellezza

in quanto l'albero sul quale cresce è molto rigoglioso ed è provvisto di uno fra i più magnifici fogliami delle piante fruttifere. Il lato estetico è importante in questo caso, in quanto ci auguriamo, fra l'altro, di incominciare un anno ameno quanto questo esemplare vegetale. Un anno bello, sarà buono e ciò che è buono è necessariamente bello. Per questa ragione è stata optata una tra le più belle creazioni agricole del Signore. Per quanto riguarda la dolcezza, c'è una differenza tra quella della mela e quella del miele. Il frutto germoglia in modo spontaneo dalla natura, allorché il miele è prodotto dalle api, insetti che, oltre a non essere commestibili, sono muniti di pericolosi aculei. Ciononostante il risultato del loro lungo e minuzioso lavoro è molto più dolce del frutto.

Questi due elementi ci servono da parabola. I successi nella vita privata, sociale e professionale ci procurano una grande felicità ma non quanto quella ottenuta dopo situazioni travagliate, quando la nostra carriera è compromessa, quando subentrano difficoltà in famiglia, quando ci sentiamo soli e disperati. Le sfide della vita sono amare, sono mordaci ed irritanti come una puntura d'ape. Ma di fronte agli ostacoli ricorriamo a forze interiori di cui ignoravamo l'esistenza. Potenziali celati emergono dal nostro essere nelle circostanze più grame. Le tensioni nelle relazioni interpersonali sono penose, ma niente è più piacevole delle riconciliazioni che ne seguono. Perdere il lavoro è un'esperienza umiliante e scoraggiante ma spesso accade che nel futuro (prossimo o poco più lontano), altre opportunità allettanti ci vengano offerte per compiere grandi progetti più gratificanti e appaganti. La solitudine è insopportabile e triste ma essa ci concede un'ampio spazio per l'introspezione e per una profonda conoscenza di noi stessi. Purtroppo, abbiamo tutti attraversato fasi tormentate, alle quali però, retrospettivamente, siamo grati, pensando: " Che D- sia lodato per quei momenti, se non fosse per loro chissà dove sarei ora! "

Ecco perché mangiamo mele e miele la prima sera di Rosh Hashanà. Si usa augurarsi reciprocamente con le benedizioni appropriate che l'anno che inizia sarà dolce come le mele e che le punture delle api si trasformeranno in miele!

Di Rav Aaron Moss, Chabad.Org.

studio più intensivo, non riusciva a convincersi dell'importanza dell'applicazione dei comandamenti. Me ne parlò e mi dichiarò onestamente: " Ho deciso di prendere una pausa. Benché constato che sto inne-

gabilmente evolvendo ed incamminandomi sulla via giusta, voglio accertarmi che il mio entusiasmo non sia condizionato da Anversa, nella quale tanti ebrei vivono secondo le regole della Torà. Intendo tornare in Olanda

per appurare se il mio attaccamento all'ebraismo è davvero sincero o se è invece dovuto alla temperatura ambiente". E Eytan partì. Sapevo che dovevo attendere pazientemente. Ma i giorni passarono fino a diventare settimane e mesi e nessuna notizia mi pervenne dal ragazzo. Le feste di Tishrey si stavano avvicinando. Il Capodanno arrivò. Il mattino di Rosh Hashanà mi concentrai su alcuni versetti della preghiera nei quali si riporta come D-o creò e crea di continuo il mondo e come un giorno « *Tutte le Tue creature sapranno che Sei il loro Creatore* ». Pensai a Eytan e supplicai il Signore di far conoscere a questo giovane la Verità, la sua Verità, la Verità della Torà, del popolo ebraico, dell'esistenza di Hashem e dell'avvento imminente di Mashiah che porterà la pace fra tutte le nazioni. Proprio in quel li' sentii una pacca sulla spalla. Turbato nel mio fervore, mi voltai: era Eytan! Sorpreso e felice di vederlo, gli rivolsi un silente ma caloroso saluto, ero in mezzo alla Tefillà, e gli proposi con gesti eloquenti di sedersi. Dopo la funzione, ci appartammo e parlammo tranquillamente. Mi narrò quanto gli accade quel mattino, poco prima di arrivare in sinagoga. "Ho iniziato la giornata come di consueto, con le meditazioni. Nella quiete del sole che sorgeva maestosamente, capii improvvisamente con assoluta chiarezza che D- esiste e che la Sua Torà è la Verità. E dai più remoti meandri della mia mente, riaffiorò un'aura da tanto tempo dimenticata: siamo all'inizio dell'autunno, pensai, sicuramente il Nuovo Anno non è lontano. Cercai un calendario ebraico e vidi che era Rosh Hashanà. Una voce interiore mi diceva senza tregua che dovevo assolutamente unirmi ad altri ebrei per la preghiera. Non volevo lasciare passare momenti tanto grandiosi senza tradurli in fatti, come Avraham non sacrificò suo figlio Itzchak in quanto Hashem gli promise che gli avrebbe dato una discendenza per servirLo. Avraham non voleva perdere un'occasione altamente spirituale senza materializzarla in un atto davvero sacro. Eccomi, sono qui Rav, non mi lascerò sfuggire un momento così solenne senza concretizzarlo: mi aiuti a ritrovare la mia strada! "

Rav Slavaticky – Anversa di Chabad.org

E TUTTE LE CREATURE SAPRANNO

In mezzo ad una lezione di Torà da me impartita ad Anversa, irruppe ad un tratto un giovane ventenne sconosciuto da tutti. « Ho sentito che qui si può studiare l'ebraismo – disse – e che posso persino trovare un alloggio. Tornerò quando mi sentirò pronto. Siete d'accordo? » Risposi che non c'era nessun problema. Si ripresentò qualche tempo dopo. Si chiamava Eytan, era israeliano e come molti altri suoi coetanei, dopo il servizio militare, aveva lasciato momentaneamente il suo paese per visitare l'India ove incontrò un ammaliante gurù che insegnava una forma di spiritualità. Questa sedusse Eytan, il quale sapeva che se fosse riuscito ad immergersi pienamente in questa "scienza", avrebbe usufruito del privilegio di integrare la cerchia ristretta dei veri discepoli e di raggiungere in seguito il culmine: i segreti della "verità" tanto agognata e destinata esclusivamente all'élite, a pochissimi eletti. Durante la fase avanzata della sua formazione, il guru lo interpellò riguardo alle sue origini. Quando Eytan rispose che era israeliano, il suo maestro gli domandò enfaticamente se egli aveva troncato ogni rapporto con l'ebraismo. Eytan fu sconcertato dal quesito, in quanto non possedeva altro che un'idea molto sfocata sulla fede dei suoi avi. Tuttavia, dopo matura riflessione, ammesse con sincerità che si sentiva ancora legato alla sua cultura. Alchè, la guida spirituale gli annunciò che in tal caso egli non poteva conferirgli il titolo di guardia del corpo personale finché non si strappava radicalmente dalle sue origini. Inoltre, gli consigliò, da gran signore, di recarsi in Olanda al fine di effettuare ricerche accurate inerenti alla sua religione. Qualora questa l'avesse deluso, ciò l'avrebbe purificato in eterno e gli avrebbe concesso di dedicarsi anima e corpo alla sua nuova setta. Eytan si rivolse quindi a me e studiammo insieme per un certo periodo durante il quale notai in lui un progressivo mutamento. L'ebraismo decisamente lo interessava. Gli aspetti mistici della Chassidut lo attiravano in modo particolare. Scopri così molti risvolti della sua eredità spirituale ai quali egli non ebbe mai l'opportunità di accedere. Ciononostante, nutriva perplessità quanto alla necessità di praticare certe Mitzvot basilari, come i Tefilin, per esempio. Anche a seguito di uno



IN FAMIGLIA

"Il sole è delizioso, la pioggia è rinfrescante. Il vento rinvigorisce, la neve è vivificante. Non esiste il cattivo tempo. Esistono solo diversi tipi di bei tempi."

John Ruskin (1819-1900)

Recentemente un genitore mi ha scritto per raccontarmi il problema di suo figlio che è un brontolone cronico. "Si lamenta di continuo e tiene sempre il broncio. Non è mai soddisfatto, vede solo il lato negativo in ogni cosa. Come devo comportarmi per aiutarlo a cambiare?" Gli ho spiegato che prima di Rosh Hashanà ci auguriamo vicendevolmente "Un Buon e Dolce Anno". Perché ricorrere a due aggettivi per esprimere la stessa idea? Pur consapevoli del fatto che tutto quanto proviene dal Cielo è segno della Sua magnanimità e clemenza, sappiamo, tuttavia, che ci sono due tipi di benignità: alcune situazioni sono buone e al contempo dolci, nel senso che noi umani possiamo concretamente toccare le benedizioni delle quali sono portatrici. Altri casi, invece, li consideriamo solo positivi e niente di più, senza percepirne la gradevolezza. A volte, a ritroso, ci rendiamo conto in che cosa essi erano davvero piacevoli come può accadere che non ne capiremo mai nulla. Per questa ragione, imploriamo Hashem di concederci un anno che sia benevolo non solo ai Suoi occhi ma anche ai nostri. In buona sostanza, che dia la possibilità a noi prete creature terrestri di

sentirne fisicamente la soavità. Il Talmud insegna: "Innanzi ad ogni accaduto che ci pare negativo dobbiamo pronunciare immediatamente la frase "Gam Zù Letovà- anche questo è per il bene". In tal modo, riponiamo la nostra cieca fiducia nel Signore, sicuri che persino circostanze del genere nascondano uno scopo costruttivo che noi a priori non intravediamo. Bisogna quindi inculcare instancabilmente ai nostri figli quanto indicato dai nostri saggi nel Talmud, cosicché le loro labbra emetteranno immancabilmente il versetto, in modo spontaneo, come se fosse un suono naturale.

Ciò mi ricorda un aneddoto significativo che mi è stato raccontato: "Un giorno, un signore e suo figlio si recarono all'aeroporto per intraprendere un viaggio verso un luogo dove si svolgeva un importante evento familiare. Come arrivarono al banco del check-in, fu loro annunciato che il volo era stato annullato. Il figlio s'incollerì ma il padre gli disse: "Io, invece, sono sereno e ti espongo il perché. Posso avanzare tre ipotesi per le quali abbiamo dovuto annullare il volo: forse si è riscontrato un guasto al motore o ad un altro pezzo vitale del velivolo, forse il pilota è stato colpito da un imprevisto malessere o forse le condizioni meteorologiche non sono adatte, quindi dovremmo essere contenti di rimanere a terra e di evitare una sciagura".

Questo approccio necessita un'inflessibile ripetitività. Per incrementare il potenziale fisico, l'uomo pratica un allenamento sportivo costante fino a scolpire il corpo, fino a rendere istintivi certi movimenti che lo rinforzeranno e avvantaggeranno considerevolmente la sua salute. Per quanto concerne il rimodellamento di un'indole incline alla stizza, un atteggiamento analogo dev'essere adottato nella vita di tutti i giorni, al fine di "rassodare" e rinsaldare le condizioni psicologiche dei figli affetti da "pessimismo cronico". Se praticato costantemente dai genitori, o da uno dei due, è il migliore strumento educativo, il migliore allenamento mentale, in quanto esso influenzerà inevitabilmente tutto il nucleo familiare. Dopotutto, i figli seguono le orme dei padri, o meglio, crescono in base all'educazione e all'esempio dei genitori. Sebbene talvolta tale linea di condotta potrà eventualmente non apportare alcun mutamento radicale ad una determinata situazione irreversibile ed apparentemente disperata, perlomeno riuscirà ad irrobustire mentalmente figli scorbucici e, di conseguenza, a prepararli a sormontare col sorriso altri ostacoli, ad oltrepassare futuri traguardi; nell'immediato, ad incanalare le proprie energie verso le attività e gli impegni che li aspettano l'indomani.

Di Chabad.org



SCINTILLE ROSH HASHANÀ

CHIEDERE MISERICORDIA

Il Rebbe Rashab raccomandava di chiedere durante Rosh Hashanà la misericordia celeste, con pianto e fervore, di riuscire ad aggiustare le proprie tendenze negative.

RICONOSCERE DI AVER PECCATO

Il fatto stesso di riconoscere le proprie colpe, porta un giudizio positivo sulla persona.

(Kedushat Levi)

I GUADAGNI PRESTABILITI

Tutti i guadagni dell'uomo vengono prestabiliti di Rosh Hashanà. Anche se uno volesse guadagnare un centesimo in più di ciò che è stato stabilito di Rosh Hashanà, non può...

L'AMICIZIA PORTA MISERICORDIA

*"Alà Elokim Biteruà" -
"D-o è salito con il suono".*

Il nome 'Elokim' rappresenta il giudizio celeste. La parola 'Teruà' può essere intesa anche come amicizia, dalla radice 'reut'. Quand'è che il Giudizio celeste sale e si trasforma in misericordia? Quando tra gli ebrei c'è amicizia e fratellanza.

(Il maghid di Mezritch)

NON ARRABBIARSI...

Durante Rosh Hashanà non ci si deve arrabbiare né piangere poiché colui che è arrabbiato in questo giorno, lo sarà per tutto l'anno....

בס"ד

YUD JUDAICA

LULAVIM SUCCOT 2008

PREZZO SPECIALE:

KASHER STANDARD € 35,00

KASHER MEUDAR € 50,00

SEMPRE DI PRIMA SCELTA CONFEZIONATI,
SIGILLATI E GARANTITI KASHER
UNO AD UNO DALLA RABBANUT DI JERUSCIALAIM

I LULAVIM NON SONO UN PRODOTTO DI SCIEMITÀ

Onde evitare che i lulavim non siano sufficienti per tutti, si prega di prenotare in tempo utile. Le prenotazioni potranno essere effettuate anche telefonicamente, verranno mantenute valide fino a venerdì 10 Ottobre 2008, se non verranno regolarizzate decadranno.

E vi prenderete il primo giorno un frutto di bell'aspetto, rami di palme e rami dell'albero della mortella e rami di salice e vi rallegrerete davanti al Signore vostro D-o per sette giorni
Torà - Levitico - Emor 25/40

YUD JUDAICA - VIA PORTICO D'OTTAVIA, 1A
Tel. 06.68.76.555 Sabato e Moadim chiuso
Fuori orario Glam Salvino 340.64.34.007